

S.E. Sig. Presidente della Corte Appello di Catania

S.E. Sig. Presidente del Tribunale di Catania

Il Direttivo della Camera Penale di Catania “Serafino Famà”

espone e chiede quanto segue:

Premesso che nell' ultima settimana di aprile c.a. , sia presso le aule impegnate dal Tribunale che presso quelle adibite per le udienze della Corte di Appello distrettuale, è stata concessa la facoltà a tutti i Sig.ri Magistrati interessati, prima dell'inizio delle attività processuali, di dare pubblica lettura di un comunicato redatto dell'Associazione Nazionale Magistrati , così come previsto dal documento redatto in sede nazionale A.N.M il 19 aprile 2022 e concernente critiche e pubblici appelli in ordine alla riforma dell'ordinamento giudiziario, cd. “Riforma Cartabia”, in corso di approvazione in sede parlamentare.

Premesso che tale lettura non riguardava i lavori processuali da svolgersi che, comunque, sarebbero iniziati subito dopo;

Premesso che l'Associazione Nazionale Magistrati non è un organo istituzionale né rappresenta la totalità dei Magistrati ;

Premesso ancora che tale attività (lettura di un comunicato proveniente da una delle varie associazioni di categoria) può ben ricomprendersi nella più vasta accezione di "attività politica" .

Tanto premesso, considerato che la scrivente Camera Penale rappresenta, in ragione del mandato conferitole, gran parte dei penalisti Etnei distrettuali cui la tematica dell'ordinamento giudiziario sta molto a cuore.

PER TALI RAGIONI

il Direttivo istante, chiede di essere autorizzato a leggere , in idem quanto consentito all'A.N.M. , per una sola volta , prima dell'avvio delle attività di udienza, al momento dell'insediamento del Giudicante, presso tutte le aule assegnate al Tribunale e alla Corte di Appello di Catania , l'allegato comunicato, il cui testo concerne specularmente l'oggetto di quello letto e riletto dai Signori Magistrati che lo hanno richiesto. Chiede altresì che esso possa essere affisso in ogni sede ove trovasi quello dell'ANM distrettuale.

Si allega il testo del documento .

Con Alta Considerazione

Per il Direttivo della Camera Penale di Catania “Serafino Fama”

Il Presidente Avv. Francesco Antille

Il Segretario Avv. Francesco Branca

- LA “ RIFORMA CARTABIA” IN CORSO DI APPROVAZIONE-
MAGISTRATI IN SCIOPERO E AVVOCATI AL LAVORO

In relazione alla manifestazione di pubblico e parziale dissenso nei confronti della ipotizzata riforma dell’ordinamento giudiziario, rassegnato in sede locale dalla Associazione Nazionale Magistrati, anche con la lettura in udienza di un comunicato redatto dalla sola predetta associazione, la Camera Penale di Catania “Serafino Famà” espone quanto segue :

PRENDE ATTO che l'ANM ha politicamente proposto il suo punto di vista in relazione alla predetta Riforma , per quanto in itinere, fino alla proclamazione di una giornata di sciopero .

NON PUO' TACERE che il dinamico percorso di tale riforma ,dal travagliato iter parlamentare, trova probabilmente la sua genesi nella indicazione del Presidente della Repubblica il quale, come noto, presiede ex lege anche il Consiglio Superiore della Magistratura; e che durante il suo discorso afferente il secondo insediamento settennale (febbraio 2022) , ha autorevolmente manifestato la necessità di una svolta innovatrice sub materia in ragione dei fatti, scandali e reati emersi a seguito delle indagini che hanno condotto noti esponenti magistratuali e rappresentanti di associazioni di categoria, a dovere essere allontanati dai loro uffici e funzioni in ragione della gravità dei loro comportamenti . Condotte , la cui dimensione è stata percepita con estremo disagio dall'intera collettività.

A questo proposito (progetto di riforma) va chiarito che l' elaborazione della normativa in questione è frutto del comitato tecnico che assiste la Ministra Guardasigilli Marta Cartabia, composto da soli Magistrati.

All'Avvocatura è stato destinato un limitato ascolto in ragione del fatto che essa aveva da molto tempo, e pressochè ignorata, postulato l'indispensabilità di

modifiche afferenti gli aspetti più significativi dei principi innovatori, progettualmente affrontati dal testo in corso di approvazione.

Nel caso va subito detto che non si tratta della migliore riforma possibile poiché sono parecchie e delicate le sottese questioni che dovranno affrontarsi nelle opportune sedi e la cui prospettiva appare significativamente controversa.

Tuttavia va registrato che , per la prima volta, si introducono limitazioni e innovazioni circa la valutazione del Giudice; si consente all'avvocatura di prendere parte attiva nell'ambito dello stesso processo valutativo; si affrontano i temi del rapporto fra incarichi giudiziari e politici; si interviene, almeno in prospettiva , sull'annosa questione dei cd. magistrati "fuori ruolo" e loro incarichi .

Per la prima volta, dopo diversi decenni, si pongono limiti ai pregressi costumi che ebbero a produrre le inaccettabili distorsioni di cui sopra detto . Con ciò introducendosi il concetto di "limite" in un contesto in cui , sotto le formali insegne dell' autonomia e dell' indipendenza dei giudici , si celava una circostante e culturale refrattarietà ad ogni limitazione. Forse, nell'attuale contesto storico-sociale , si è registrato uno scollamento tra politica e potere giudiziario, laddove la

prima ha manifestato di volere riprendere quello spazio costituzionalmente garantito (e assai sacrificato) soprattutto dal tempo delle vicende della cd. stagione giudiziaria denominata “Mani Pulite” .

Non si ravvisano , nel testo oggi in dibattito, i paventati intenti punitivi o ritorsivi , denunciati dall’A.N.M . Si cerca piuttosto di individuare un punto di ragionevole riequilibrio che da tempo l’avvocatura penale aveva denunciato quale effettivamente manchevole.

Posto ciò va ribadito che la traccia di tale percorso, intesa in questi termini e per quanto timida e insufficiente appaia la riforma, essa merita di essere sottoscritta comportando un ampliamento delle sfere di garanzia per i cittadini in primo luogo , nella loro qualità di fruitori principali del “ servizio giustizia “ .

Ne’ deve ignorarsi come le criticità del testo normativo in corso di approvazione necessitano di un grande pluralistico contributo interpretativo cui i penalisti etnei , per primi , non intendono sottrarsi, condividendo sul punto le indicazioni dell’Unione delle Camere Penali Italiane.

Sicche' da oggi in poi saranno organizzate e partecipate iniziative di pubblico confronto , aperte anche all'A.N.M e alle altre rappresentanze , laddove si possa dibattere la predetta riforma ; con la sola irremovibile convinzione circa il rifiuto di ogni arretramento rispetto ai principi sopra esposti o, peggio ancora, dell'integrale vanificazione di ogni sforzo innovativo che tenga conto della complessità di quanto sino ad oggi accaduto. I penalisti Etnei non si riconosceranno mai nel sabotaggio di ogni innovazione finalizzato al mantenimento dell'immobilismo .

SI PRENDE ATTO che la Riforma non prevede alcun reclutamento laterale (come in Francia) disperdendosi la ricchezza di avvocati di esperienza che potrebbero essere assunti tra le fila dei Giudici.

Non garantisce a sufficienza il giudizio a carico di chi subisce ripetuti annullamenti delle proprie decisioni .

Non prende compiutamente in esame i casi di quelle decisioni che non tengono conto dei limiti normativi prescritti in relazione alla materia oggetto di interpretazione applicativa .

Non affronta in modo chiaro la piu' vasta problematica delle incompatibilita' ; tutto cio', citato solo a mero titolo esemplificativo.

Per tali ragioni i penalisti Etnei rinnovano il fermo appello al consorzio civile e al Parlamento affinché ogni riforma giudiziaria consideri, quale indefettibile presupposto della sua piena legittimità, il ruolo dell'avvocatura e la prospettiva dei suoi valori e delle sue istanze. Il tutto per una Giustizia migliore, più equa, più garantita, autenticamente comunitaria. Mai serva di poteri o interessi di parte e sempre al servizio dei cittadini.

Per il Direttivo della Camera Penale di Catania "Serafino Famà"

Il Presidente avv. Francesco Antille

Il Segretario avv. Francesco Branca